Giovedì 30 Ottobre 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 259

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Rispetto e giustizia anche agli avversari.

Una noterella del prof. dott. Fernando Franzolini sull'*Effemeride* del cavalleresco Bardusco Luigi fu Marco, mi obbliga a soggiungere due parole.

Dirò, dapprima, che io dettai una recensione sull'ultimo libro del Franzolini per corrispondere alla cortesia dell'Autore, da cui, con parola memore di un tempo lontano, ne ricevevo un esemplare. E quantunque il Franzolini anche in politica dissenta da me (mentre anni addietro pubblicava nella *Patria del Friuli* suoi dotti scritti sull'Igiene), ed Egli sieda oggi tra i *Popolari* di Palazzo civico, cioè tra avversari di questo Giornale, non volli dare del libro che il semplice annuncio. Mio sistema è di usare rispetto e giustizia anche a quelli che non appartengono alla Parte politica cui io appartengo, che è la Parte liberale progressista.

Se non che, annunciando il libro del Franzolini, la recensione doveva farlo apprezzare dagli uomini colti, per cui fu scritto, nè dovevo nascondere la preoccupazione che le massime di esso, tra i volghi già aizzati da propagandisti faziosi, si sarebbero tôrte a danno sociale, invelenendo la *lotta di classe*.

Nella recensione dissi già come io studiai un giorno le religioni positive unicamente in rapporto alla loro influenza sulle varie civiltà ellenica, romana, asiatica ecc., e non dietro i moderni progressi della Filosofia positiva. Io non sono libero pensatore com'è il prof. Franzolini; tuttavia, dissi chiaro di apprezzare il suo libro come sintesi di studj degli Scienziati d'ogni Nazione. Libro non inutile, poichè io anzi so che il venerando Alberto Cavalletto un dì manifestava il desiderio che presso l'Università di Padova fosse istituita una cattedra di *Storia delle Religioni*.

Ora, perchè nella noterella di jeri sull'*Effemeride* il prof. Franzolini spiega come Giuseppe Mazzini non potesse essere filosofo indipendente, scienziato naturalista e tanto meno psicologo, prego il Prof. Franzolini a perdonarmi se errai, sospettando che la *Bancarotta* professi e propugni l'ateismo. Mi illuse quanto egli scrisse riguardo la Massoneria, ed il *grande Architetto dell'Universo, che include la idea dell'essere soprannaturale, onnipotente e creatore e quindi un Iddio.* Eppur, malgrado la noterella di jeri, l'Autore della *Bancarotta dell'oltretomba* rimarrà spirito solitario persino cratici, pseudo repubblicani e socialisti! tra i *Popolari* di Palazzo civico, demo-

Per rispetto all'ingegno e per rendere giustizia anche agli avversari del Giornale, prima del libro del Franzolini, volli annunciare la bella versione che fece Emilio Girardini dell'*Antigone* di Sofocle. Taluni diranno che degli avversari non si deve mai far elogi, e che quanto dicono, scrivono e fanno, giova tôrcere a screditarli nell'opinione. Ebbene; questa massima tristamente macchiavellica non si affà all'animo mio. Io sento il dovere di rendere a tutti giustizia e di riconoscere ed apprezzare anche negli avversari quelle doti d'ingegno, di brio, di coltura fine ed aristocratica, che possono adornare pur un cittadino politicamente ascritto tra i *Popolari.*

Che se mi allungai a discorrere del libro del prof. Franzolini, e soltanto con pochi periodi annunciai la bella pubblicazione di Emilio Girardini, oggi la ricordo di nuovo per dimostrare come causa la Politica non debbasi nascondere quello ch'è bene o fingere di non accorgersi dei meriti degli avversari. E se ai concittadini e comprovinciali, cui il linguaggio della Scienza può essere accessibile, il libro del prof. Franzolini guiderà la mente tra nebulosità altissime, la tragedia di Sofocle nella versione di Emilio Girardini (pubblicata a Milano, Società editrice: la Poligrafica) è tale lavoro drammatico da parlare pur al sentimento de' nostri *Popolari*. E contro lo scetticismo del Franzolini, Giove ed il Fato in Sofocle imperano sulla vita di que' padri della civiltà ellenica. E quante preziose sentenze sul labbro di que' Senatori di Tebe dalle sette porte, contro la tirannide e inspiratrici di pietà! E se non temessi la taccia, a proposito di una tragedia classica, di cader nel bernesco, vorrei riudire da un Senatore di mia conoscenza, e molto caro ai *Popolari*, le savie massime dei *vecchioni tebani*...

Anche oggi dunque, su questa pagina della *Patria,* poche linee bibliografiche, mentre già fra qualche giorno splenderà più chiaro un raggio guidatore fra il laberinto della Politica. G.

Congedo e chiamata di classi.

E' imminente la pubblicazione delle disposizioni per il congedamento della classe anziana 1879, arma di cavalleria, e per la chiamata della classe 1882 per quella parte stata ascritta alle armi a cavallo.

Il congedo della classe 1879 avverrebbe intorno al 30 novembre e la chiamata della classe 1882 per il 5 dicembre.

Interessi provinciali.

L'incremento del bestiame ed i Pascoli Alpini. (1)

(Continuazione vedi numero di jeri).

VINCOLO FORESTALE

Astrattamente è *vero che la proprietà è il diritto di godere e disporre delle cose nella maniera più assoluta*, ma nel giure positivo la cosa non è così, tanto che lo stesso articolo 436 C. C., esige, che di essa però *non se ne faccia un uso vietato dalle leggi e dai regolamenti.*

E tali leggi e regolamenti che inceppano e modificano il diritto di proprietà e l'esercizio assoluto di esso, sono innumerevoli. Senza ricordare le servitù pubbliche e private, reali e personali, per fatto dell'uomo e per volontà della legge, che trovano il loro posto nello stesso Codice Civile, ricorderò quelle disposizioni legislative che più clamorosamente intaccano la libera disposizione delle cose proprie: e precisamente la legge per la limitazione della coltura del Riso, quella che proibisce, a difesa di un puro interesse finanziario dello Stato, la libera coltivazione del Tabacco, quella sull'espropriazione per pubblica utilità, quella sulle zone militari e le conseguenti servitù, e via dicendo: attalchè è necessario concludere che «l'esplicamento del diritto di «proprietà, come di qualunque altro «diritto, trova il suo limite naturale «nello esplicamento di uguali diritti «da parte degli altri, o della Società». Niuna meraviglia dunque che a tutela di quell'immenso interesse sociale ed economico, che è costituito dal patrimonio silvano, siansi dallo Stato dettate delle norme legislative di una certa gravità e severità.

Da ciò il *vincolo forestale*, al quale sono sottoposti i boschi, le terre spoglie di piante sui monti e quelle che possono disboscandosi e dissodandosi dar luogo a frane e valanghe, disordinando con danno pubblico il corso delle acque, alterando la consistenza del suolo, e peggiorando le condizioni igieniche. Per esso il proprietario non può disboscare e dissodare o ridurre a coltura agraria quei terreni, senza il permesso del Comitato Forestale ed in seguito alle opere da questo approvate.

La coltura silvana ed il taglio dei boschi però non sono impediti per effetto del vincolo forestale; ma i proprietarii devono informarsi alle prescrizioni di massima, stabilite dal Comitato Forestale, le quali possono aver solo lo scopo di assicurare la consistenza del suolo e la *riproduzione dei boschi,* nonchè la loro conservazione nei casi di pubblica igiene (Art.li 1 e 4 della legge 20 giugno 1877).

Basta la semplice lettura di queste disposizioni per persuaderci che le stesse sono tutt'altro che draconiane, e ledenti il diritto di proprietà. Ed altissimi interessi pubblici si connettono colla economia silvana; e lo Stato, supremo tutore sociale, non poteva lasciare in balìa dell'ignoranza od incoscienza individuale lo sperpero di un patrimonio, che costituisce una delle maggiori ricchezze nazionali.

Poteva dunque la relazione ministeriale, colla quale nel 22 gennaio 1877 veniva presentata alla Camera la surriferita legge, opportunamente e con verità dichiarare: «Con la servitù di «vincolo forestale non si spoglia il «proprietario della cosa sua, anzi nep- «pur lo si costringe a far opera o «spesa alcuna nello interesse pubblico «o generale; ma gli si vieta soltanto «di fare della cosa sua un uso *riconosciuto* nocivo alla convivenza.»

Tale servitù, come scrive il Cabianca, non impedisce al proprietario di coltivare il suo fondo nel modo maggiormente rimunerativo, stantechè, essendo i relativi fondi *destinati per la loro natura* alla coltura forestale od allo stato saldo, essa non ostacola l'applicazione al bosco od *al prato saldo* di tutte le norme colturali più addatte per ottenere da essi terreni il maggior reddito.

Mi sembra quindi che il voto VI.o del congresso di Varese, col quale per i pretesi danni derivanti dal vincolo si vorrebbe che nella nuova legge Baccelli, presentata al Senato nel 26 Aprile 1902, si statuisse di esonerare da ogni spesa i Comuni ed i Proprietarii aventi terreni vincolati, di alleggerire dalle imposte gli stessi, e di conferire loro eventualmente dei sussidii per eseguire le opere loro imposte, costituisca un errore materiale, giuridico e finanziario. Perchè non è vero che s'impongano ai Proprietarii opere costose e non redditive; non è giusto che il bilancio dello Stato sopporti spese, che devono poi necessariamente dare degli utili e non lontani a quei proprietari; non è giuridicamente esatto che per le servitù legali imposte dall'interesse privato e pubblico devasi concedere una indennità.

Sarebbe per vero abbastanza strano, che si dovessero soddisfare degli indennizzi pecuniari a coloro per esempio, che devono con sacrificio della loro proprietà subire la servitù legale delle distanze imposta dal Cod. Civile.

I *Boscofobi* si lagnano delle vigenti *Prescrizioni di massima* dettate dai singoli Comitati. Ma esse sono tutt'altro che feroci. Le stesse statuiscono: quali sono le piante mature da potersi tagliare; quanti metri devono correre da una pianta all'altra, tra quelle lasciate in piedi; quanti polloni debbono rispettarsi per il rinnovellamento del bosco; e quali debbono essere le cure nei tagli, nei trasporti e nei ripulimenti per non rovinare il novellame: e tuttociò senza ricordare la speciale attenzione imposta per far eseguire il passaggio nel bosco degli animali da monticazione. E non son queste forse le più blande, le più utili prescrizioni a salvaguardia della importante ricchezza silvana? Guai a noi se non mantenessimo con vigorosa sollecitudine il vincolo forestale; guai a noi se non difendessimo strenuamente il patrimonio boschivo e non cercassimo di accrescerlo in quantità e superficie.

Parlare come si è fatto a Varese di vincoli su' Cimiteri, Orti, e Case, almeno tra noi, non è serio: come non è serio di sostenere, che per sopraluoghi allo scopo di svincolo si spende più del corrispondente valor capitale dei fondi da svincolarsi sopra domanda del proprietario.

Dopo la nuova lustrazione forestale dei vincoli fatta a spese ufficiali nel 1895, se non erro, vennero corretti tutti gli errori del primo affrettato lavoro di vincolo in esecuzione della legge 1877. E le correzioni furono molte ed esatte tanto, che, pubblicati per lungo tempo in ogni Comune i relativi elenchi, si verificarono pochissime istanze di revisione, ed alcuna venne debitamente accolta. Nè quando si eseguirono dal Comitato, ebbero a pesare di molto sulla borsa dei contribuenti, imperocchè, come a Resia nel 1896, il Comune e varii Proprietarii si unirono nell'istanze, e la spesa tornò mitissima per le necessarie suddivisioni di essa. Dopo quella lustrazione generale, si trovò necessario d'imporre nuovi vincoli a proprietà private.

In Sauris (a 1400 metri sopra il livello del mare) ove esistevano vaste superficie di terreni non vincolati, quantunque superiori alla zona del castagno, si eseguirono preliminari operazioni di vincolo nel settembre 1902, senza spesa dei Proprietarii e col loro intervento ed in loro contraddittorio. Quali adunque pretenderebbonsi maggiori garanzie a salvaguardia dell'interesse privato?

Che se si volesse ancora largheggiare nella tutela della proprietà privata contro i temuti effetti del vincolo esistente, si potrebbe tutto al più desiderare, che nel progetto di legge pendente in Senato si inserisse nelle disposizioni generali un articolo in massima così concepito:

«Entro un anno dalla pubblicazione «della presente legge, i proprietari potranno chiedere all'autorità forestale «la revisione degli elenchi di vincolo, «i quali comprendessero immobili di ragione dei medesimi.

«Detta Autorità compierà a spese «dello Stato simili revisioni e le sottoporrà all'approvazione del Comitato «Forestale, che prima d'impartirla potrà ordinare dei sopraluoghi di una «propria Commissione, sempre a spese «dello Stato, ed in modo che abbiano «a comprendere contemporaneamente «l'esame di fondi di più proprietari.

«Tali revisioni però non potranno «essere chieste ed eseguite nei riguardi «di proprietà, sulle quali fosse già «stato mantenuto il vincolo dopo esame «eseguito in seguito ad istanza dei «singoli proprietari ed a sopraluogo «delle competenti Autorità».

Il patrimonio boschivo è ben custodito nelle parti centrali d'Europa, perchè sanno quanto contribuisca alla generale ricchezza della Nazione.

In Francia, le terre del monte coltivate a bosco, rendono in media 30 lire all'ettaro; in Austria, in Germania di più ancora, ed in Sassonia si arriva sino a 60 lire all'ettaro: e colà si rimboschisce continuamente (*Monitore Forestale N.*o 2 del 1902) — Nè si dica col Forti, che qui da noi si fa una distribuzione taccagna di piante per rimboschire le brulle cime dei monti. Lo Stato italiano regalava nel 1900, chilogrammi 4854 di semi forestali, e 6.994.037 piantine!

Vadano i signori Consiglieri Provinciali a riudire la *Norma,* divinizzata dalle note belliniane ed apprenderanno che presso i Galli, i boschi eran protetti religiosamente, che i Druidi eran Sacerdoti di un culto dedicato al Dio silvano, e che l'amante del romano Pollione scioglieva un inno alle piante *antiche e sacre.* Il bosco, i Latini chiamavano *lucus a non lucendo,* appunto perchè lo volevano così folto, che quasi non ci si vedesse a mezzogiorno.

Villafredda, 25 ottobre 1902.

L. Perissutti.

(Continua).

Appendice della PATRIA del FRIULI 28

VENDICATO!

ROMANZO originale italiano

di

MARIA EDERLE - ROSSI.

— Di, Biondello, perchè non siedi? interrogò dolcemente la fanciulla. Vieni qui, accanto a me.

Trasse uno sgabello vicino, sicchè Aspreno giacque quasi a terra, colla testa bruna all'altezza del volto pallido di lei.

— Ah, la rosa di ieri sera? continuò Carmelita sempre dolcissima. L'hai conservata, bellezza? Come sei gentile!

E le piccole mani passarono più volte sulla mano scottante del timido ed impacciato cavaliere.

— E non parli? Che cosa hai? Sei stanco?

— Oh, punto, contessina!

— Non ti è piaciuta la passeggiata?

— Moltissimo....

— Non sei contento di essere qui vicino a me?

— Al contrario, sono troppo felice!

— Per così poco....

Tacquero entrambi fissandosi negli occhi. Aspreno cedette per il primo, e chinò i suoi a terra. Qualche cosa di caldo, una specie di fluido gli passava nel sangue e faceva tremare il suo cuore, gli pareva di morire, l'avrebbe voluto, perchè quel momento era sublime, divino!

Audace, Carmelita, seguitava a tenere fisse quelle sue pupille fiammeggianti nel volto pallido del giovane; contava i palpiti di quel tenero cuore, le pulsazioni febbrili delle tempie, sapeva che con una parola il bell'Aspreno sarebbe caduto nelle sue braccia, e godeva, di quel primo trionfo, come arra di altri futuri ben più importanti.

Incapace di dominarsi, la contessina prese fra le sue mani la testa pallida del giovane, ed imprimendogli sulle labbra un bacio rovente, mormorò piano:

— Mi vuoi bene?

Un gemito profondo, quasi un sospiro, rispose a quel bacio infuocato; poi livido come uno spettro, Aspreno fece per muoversi, per allontanarsi.

Carmelita lo trattenne; ancora le sue timide labbra accese, ricercavano la bocca di lui, le guancie sbiancate, gli occhi languenti, poi appoggiandosi quella bellissima testa al petto, e tutto avviluppandolo nella malìa dei suoi accenti soavi, smorzati come soffi, continuò:

— Biondello non mi vuoi bene? Sei tanto grazioso così, mi piaci tanto!

E le mani intrecciavano le candide dita nelle nere ciocche inanellate dei suoi capelli, quelle dita sfioravano la di lui fronte ardente, ed intanto Aspreno in quel languore voluttuoso, in quel supremo abbandono di sè, moriva per troppa felicità insperata, e per desiderio sovraumano di perpetuarla ancora.

Rientrata prontamente in se stessa, Carmelita guardò l'orologio, e veduta che l'ora avanzava, lasciando Aspreno sotto l'impressione incantata delle sue audaci carezze, corse allo specchio, si ricompose le chiome, rimise il cappello, e prendendo una mano dell'innamorato cavaliere gli susurrò:

— Vuoi che andiamo, Biondello? Ci rivedremo ancora, sai, a patto che tu non mi faccia quel volto stralunato.

Uscì leggera dal padiglione e balzò in groppa al suo cavallo spingendolo ad un galoppo sfrenato.

— Per carità, Carmelita, gridò la contessa dal balcone, vedendo la figlia apparire dal fondo bruno degli alberi, non correre a quel modo, potrebbe succederti qualche malanno.

Altera, la contessina scosse la testa bruna, e fece caracollare il suo sauro, poi gettando le redini ad un lacchè, saltò a terra, ed attese Aspreno.

Rimesso dalla sua estasi, il giovane ora veniva verso l'adorata fanciulla, rispettoso come un servo obbediente, lasciato il suo cavallo ad un altro palafreniere, scortò la padroncina fino agli appartamenti superiori.

Giunto sulla soglia della stanza di lei, si ritrasse per lasciarla passare, inchinandosi quasi fino a terra.

— Addio bellezza, a questa sera, disse la giovane entrando, e dietro di lei la porta si chiuse, lasciando Aspreno col cuore ancora in tumulto e la testa in fiamme.

CAPITOLO XXVII.

Quella sera, Carmelita pensò un poco più del solito ad Aspreno; non già per simpatia, nè per amore, ma per istudiare a mente posata l'effetto delle sue raffinate civetterie sul cuore del giovane.

E poteva lei, la superba contessina, abbassare l'affetto suo al livello di un servo? Poteva il suo cuore prendere parte alcuna in questo suo capriccio di novella Messalina precoce? Giammai...

Aspreno era la novità, per i suoi sensi eccitati. Passato ciò, Biondello, come la scaltra si compiaceva di chiamarlo, doveva rinchiudersi in se stesso, e fatto nuovamente schiavo, lambire i piedi della sua signora. Era un onore, che ella faceva ad Aspreno, occupandosi di lui! Si annoiava tanto, buon Dio, in quella villa grandiosa, tacita come un monastero!

Oh se Flavia, avesse potuto vedere fino a qual punto era guasto il cuore di sua figlia! Ella, la sensuale, la venale per eccellenza, ne avrebbe rabbrividito! Non era un delitto, unire una giovane anima d'uomo, forse fidente ed entusiasta, a quella corrottissima fanciulla?

Riposata, fresca come un giglio, Carmelita discese l'indomani a colazione, nell'intento di ricominciare la sua commedia con Aspreno. Ma il giovane non si fece vivo, ed in sua vece, giunse alla villa un biglietto, dove il paggio si scusava della sua assenza, causata da un lieve malessere.

Forse le forti emozioni del giorno innanzi, avevano influito sul cuore del gentile e fervido innamorato, ed il fisico delicatissimo se n'era risentito.

La contessina si strinse superba nelle spalle, leggendo la garbata giustificazione del bellissimo Biondello e ne spiegazzò sprezzante il cortese bigliettino.

(Continua.)

Re Vittorio a Livorno.

La pietà del Re per le vittime della bomba.

Livorno, 29. — Alle otto e mezzo giunse il Re in una berlina reale, accompagnato dal generale Brusati, dall'ammiraglio Delibero e dal conte Carellini-Leonardi, capitano di corvetta.

La carrozza reale percorse la via di circonvallazione fino alla barriera Vittorio Emanuele, ove fu ricevuto dal prefetto, dal sindaco e da tutte le altre autorità civili e militari.

Il Re invitò a salire nella sua vettura il prefetto ed il sindaco con cui entrò quindi in città e percorrendo le vie imbandierate si recò fra le acclamazioni della popolazione all'ospedale per visitare il bambino rimasto ferito dallo scoppio della bomba.

Appena entrato il Re domandò notizie del bambino ferito al presidente Faiani ed aggiunse: «Voglio vederlo subito!»

Allora, passando dalla sala operatoria Annita Faiani, il Re andò nella stanza del bambino.

Accostatosi al letto gli chiese con un sorriso, ma con voce energica:

— Come stai, piccino?

Il bambino, un po' confuso, ma con una relativa presenza di spirito, rispose:

— Sto bene, signor Re!

Ed il Re di rimando:

— Me l'ha detto anche il tuo medico curante (dottor Pignero). Ma dimmi carino, che cosa hai: una bruciatura, od altro?

Il prof. Bracchini a questo punto si fece innanzi e disse:

— Maestà, non si tratta di bruciatura, ma di esportazione di tessuti.

Ed il Re, con atto di prender congedo:

— Allora, coraggio, guarirai presto; non è cosa grave, e potrai essere un buon soldato d'Italia.

Il Re si recò poi a visitare tutte le altre corsie, accolto dalle acclamazioni di tutti i malati, rizzatisi a sedere sul letto.

Sparsasi rapidamente in città la notizia della visita del Re all'ospedale, si chiusero i negozi e nelle vie principali sono state imbandierate moltissime case, mentre le campane del Duomo e del Comune suonavano a festa.

Uscito dall'ospedale, immensa folla raccolta nella piazza gli fece una dimostrazione calorosa. Il Re sempre acclamato, si è recato poi a visitare il cantiere Orlando e visitò le officine dell'ampio stabilimento.

Il Re si congratulò coi signori Orlando indi si recò al Ricovero di Mendicità. Quivi lo attendevano la Commissione amministrativa ed il vescovo Giani, che ossequiò il Re e lo accompagnò nella visita ai locali del Ricovero.

Il Re visitò poi, il Cisternone, l'Accademia navale e la passeggiata lungo il mare fino all'Ardenza, poi pel viale di circonvallazione tornò alla Barriera Vittorio Emanuele dove, incontrate le truppe della guarnigione, le fece sfilare.

Indi il Re, salutate le autorità che lo avevano accompagnato, manifestò al prefetto e al sindaco la sua alta soddisfazione per la cordialissima ed affettuosa accoglienza ricevuta e riparti per San Rossore verso mezzodì.

Il Re lasciò mille lire per la famiglia del bambino ucciso dallo scoppio della bomba e altre mille lire per il fanciullo ferito.

L'autopsia del cadaverino.

Livorno, 29 — Alla presenza del Giudice istruttore oggi ebbe luogo l'autopsia del piccolo Lucchese perito in seguito allo scoppio della bomba. Il cadaverino presenta quindici ferite prodotte da scheggie della bomba: la ferita che produsse la morte è quella del torace: il proiettile gli lacerò e gli ridusse in poltiglia la pelle, il tessuto muscolare, il fascio vaso nervoso, riducendo in minimi frammenti la scapola e uscì dall'altra parte facendo una larga breccia, appunto dalla parte posteriore della regione scapolare.

La ferita al polmone destro produsse una grave emorragia. I medici ritengono che il piccino al momento dello scoppio doveva trovarsi molto vicino all'esplodente.

Il presunto autore dell'attentato.

Livorno 29. — La direzione del partito mazziniano dichiara che l'arrestato Cateni presunto autore dello scoppio, qualificatosi repubblicano intransigente, non è mai figurato nei ruoli del partito.

La furia omicida di un minorenne.

Napoli, 29. Si ha da Eboli che mentre in piazza un gran numero di ragazzi assisteva ai giuochi di un orso, certo Giuseppe Potenza, di anni sedici, soprannominato *Demonio* e pregiudicato, giungendo in carrozza, scese, e tratto un lungo pugnale cominciò a tirare colpi all'impazzata uccidendo un giovinetto tredicenne appartenente a distinta famiglia, e ferendo tutti al collo gravemente varie persone.

L'assassino fuggì ma fu raggiunto e arrestato dopo lotta vivissima.

Mentre lo conducevano in camera di sicurezza, la folla lo colpì con bastonate e sassate e voleva farne giustizia sommaria.

DA GORIZIA.

29 ottobre.

Quelle che si ha, quello che si avrà e quello che si dovrebbe avere. — Per anni ed anni tutti riconoscevano il bisogno, ma nessuno credeva alla possibilità di fondare qui un istituto di credito, ora invece ne abbiamo di importanti, i quali, oltre essere un buon affare per gli azionisti, apportano un vantaggio grandissimo per i piccoli possidenti, commercianti ed industriali. Fra non molto, poi, sorgerà l'Istituto di credito ipotecario, altra utile istituzione, i cui debitori, in una serie d'anni con contributi fissi, inferiori a quelli che ora si pagano pei soli interessi, estingueranno e capitale e interessi. (*A Udine, consimili prestiti fa la Cassa di Risparmio; ma non è tanto facile ottenerli.*)

Non meno importante sarà l'istituzione dell'istituto provinciale per assicurazioni dei bovini, della società enologica o per cantina sociale, dell'altra per l'allevamento razionale del bestiame ed altre utili istituzioni, già votate dalla Dieta o che furono iniziate da enti morali; come sarà utilissima la società per costruzione di quartieri minimi, dei quali vi ho più volte parlato.

Da tutto ciò, si deve giudicare che anche nella nostra città e provincia qualche cosa si va facendo per mettersi alla pari con quelle più progredite, per corrispondere alle idee moderne in quanto concerne la vita economica.

Ma non bisogna fermarsi, giacchè resta ancora molto da fare. Abbiamo, fra altro, bisogno di un Monte pegni, giacchè l'esistente Monte di pietà, di fondazione conte Thunn, non corrisponde più. Quei poveri disgraziati che debbono ricorrere a quel Monte di pietà, trovano tutt'altro che pietà. Il tasso d'interesse è alto; poi spese per bollettini; poi limitazioni per gli oggetti impegnabili (non si accettano che preziosi, biancheria e rame). Non sarebbe quindi male che il nostro Comune, come si fece a Trieste ed altrove, provvedesse per l'istituzione di un Monte pegni; o che sorgessero, come appunto a Trieste, Monti privati, i quali prestassero il danaro alla povera gente a condizioni più miti che non faccia l'esistente cosidetto Monte di Pietà di Gorizia.

Vendemmie — Queste sono finite ed a quanto rilevo, i prezzi del vino quest'anno sono abbastanza rimunerativi, cioè il prezzo medio è di circa fiorini 20 all'ettolitro.

Che logica? — Un giornale clericale locale riporta da altro giornale di Udine una descrizione d'un funerale d'una suora di carità avvenuto giorni fa nella vostra città; funerale misero, al quale parteciparono solo i becchini e quattro suore compagne della defunta. Dopo aver riportato, si vuole parlare contro chi fa la guerra alle suore del nostro ospitale civico femminile, aggiungendo che da quel funerale si deve capire come le suore non sono sfruttatrici.

Ebbene, questa è una logica troppo azzardata. A Udine, per quanto si sappia, le suore di carità sono assistenti agli ammalati e nulla più, impiego che nessuno loro contesta; qui sono invece impresarie dell'Ospitale e sull'esercizio di tale impresa furono prodotti lagni, e per verificar questi lagni fu aperta una inchiesta.

Quando poi muojono, lo si potè constatare le cento volte, qui le suore non hanno un funerale di becchini e quattro suore dietro la modesta bara; ma c'è un lusso di tutto, come in una funerale di persona mondana.

Corso di perfezionamento. — Dopo i corsi per i calzolai ed i falegnami, che ebbero già luogo per cura della Camera di commercio di qui, si aprirà ora un corso di perfezionamento per i sarti.

Una raccapricciante tragedia per l'onore.

La popolazione di Bagnano Varano in quel di Foggia è sotto l'impressione di un fatto orribile, accaduto in quelle campagne. La ventiduenne Francesca Del Fiore era riuscita a nascondere il suo stato di maternità, e l'altra notte dopo un parto laboriosissimo, nel quale fu assistita dalla sorella, volle alzarsi e più morta che viva, grondante sangue in abbondanza, si recò in aperta campagna ove sotterrò il suo bambino, vivo! Ad un tratto però le mancarono le forze e, causa la perdita del sangue spirò sulla fossa ancor aperta, e fra le braccia della sorella che l'aveva seguita come trasognata, per aiutarla. Ora la sorella è stata arrestata.

Una nuova grande stazione.

La Commissione incaricata dal Governo, dal Comune, dalla Provincia di Milano e dalla Camera di commercio, di studiare i problemi ferroviari in rapporto al servizio di Milano, ha deciso di proporre la costruzione di una nuova grande stazione di teste, la quale dovrà sorgere nelle vicinanze all'attuale Stazione Centrale. Questa, sarebbe demolita.

La spesa viene calcolata intorno ai quarantacinque milioni. A questa cifra dovrà contribuire per quattro milioni il Comune di Milano.

Cronaca Provinciale

Fordenone.

Lavori pubblici. — *(Toi)* — *29 ottobre.* — Il lavoro dei marciapiedi di asfalto di Via Mazzini, assunti dalla ditta Soave di Vicenza, sono quasi al termine e ne riparleremo quindi a lavoro compiuto.

Ora domandiamo all'on. Amministrazione delle strade ferrate se intenda di *imporre ancora la famosa cura dei fanghi* a quanti devono recarsi alla Stazione.

Nei giorni piovosi la traversata del piazzale dal marciapiedi sunnominato, fa sì che i passanti peschino nel fango fino a mezza gamba. Su questo proposito si parlò sempre, ma inutilmente. Siamo certi che anche questa volta le parole nostre saranno .. parole al vento; tuttavia, non ci stancheremo di ripeterle.

Codroipo.

Un maestro di musica che si distingue. — *(B.)* — 29 *ottobre.* — Egli è il signor Antonio Pegreffi il quale, per parecchi anni fu maestro della banda cittadina sciolta lo scorso anno, ed ora lo è della banda musicale di Novellara.

Dal giorno che questo egregio maestro ha lasciato Codroipo, più volte ha appreso, con viva compiacenza, gli elogi prodigatigli dalla stampa per la sua valentia come direttore di banda musicale e come compositore.

Ora, in occasione in cui un sacerdote di Novellara ha celebrata la prima messa, il giornale il *Popolo di Guastalla* così parla del maestro Pegreffi:

«L'apparato della Chiesa era imponentissimo. La Messa tutta opera dell'esimio nostro maestro Pegreffi, fu commendevole sotto ogni rapporto, tanto per parte dell'orchestra locale, quanto per parte dei valenti cantori forestieri. Esecuzione inappuntabile, sicurezza nelle parti, precisione negli attacchi, molta grazia e colorito.

Ne va data lode al bravo m. Pegreffi il quale più che mai, in questa circostanza, si è addimostrato buon compositore e bravo interprete di musica sacra».

Ho creduto di riportare dal giornale guastallese questo brano di corrispondenza sulla *Patria*, sicuro che gli elogi tributati al maestro Pegreffi saranno letti con piacere da quei codroipesi che hanno sempre apprezzato le di lui cognizioni musicali.

Tricesimo.

Ancora del Banco. — Devo riparlarvi dell'istituendo nostro Banco, per correggere un errore e rimediare ad una ommisione: non il cav. Pietro *Locatelli*, ma il cav. dott. Pietro *Capellani* è tra i soci firmatari; nell'elenco dei quali poi fu ommesso il nome del sig. Antonio Vicario.

Quì si apprese con piacere la notizia della fondazione di questo banco, e più ancora poichè si apprese che ne sarà gerente il signor Giovanni Masotti, il quale gode quì larghissime simpatie, in tutti i ceti della popolazione: simpatie ben meritate. E conoscendosi la sua lunga pratica bancaria, si è certi di vedere il Banco funzionare egregiamente sotto l'abile sua direzione, con vantaggio del paese e dei contermini.

S. Vito al Tagliamento.

Decesso e funebri. — 29, *ottobre.* — *(Carlo)* — Lunedì u. s., alle 4, dopo pochi giorni di malattia, cessava di vivere l'ottantenne Zannier Daniele fu Francesco.

A 30 anni circa abbandonò la sua nativa Clauzetto, e si stabilì a S. Vito, ove in un'angusta bottega si diede a vendere al minuto: biava, castagne, noci, pomi e zoccoli, tanto da guadagnare il vitto quotidiano. Poi, con la sua lodevole parsimonia e con l'onesta attività, seppe sviluppare ed accrescere una carriera d'affari talmente lucrosa, da renderlo milionario!

Stamattina hanno avuto luogo i funerali che sono riusciti imponenti, sia pel numeroso stuolo di persone d'ogni ceto che seguivano il feretro, sia per le centinaia e centinaia di torce che in doppia fila, chiudevano il mesto corteo.

Spilimbergo.

Consorzio Roiale. — Domenica scorsa, il Consiglio delle due Roggie Spilimbergo-Lestans nominò in sostituzione del rinunciatario signor Adorvolti, a presidente, il signor Gio. Batta Concina che per parecchi anni già occupò tale carica.

Fu approvato poi il consuntivo 1901 ed il preventivo 1903, ed eletti a revisori dei conti i signori Gattolini Francesco, Zatti dott. Luigi e Belgrado cav. Antonio.

Sesto al Reghena.

Ringraziamento. — La sotto firmata Congregazione di Carità di Sesto al Reghena rende pubbliche grazie al Rappresentante della Ditta Tezza di questo Comune signor Ciment Giacomo per L. 50, versate a beneficio di questi poveri, somma ricavata da una ammenda inflitta ad un esercente di Bagnarola.

Il Cassiere della Congregazione
Domenico Perisutti

Cividale.

Pro Sicilia. — 29 *ottobre.* — Al Ristori ebbero luogo gli spettacoli di beneficenza, organizzati dal comitato locale «Pro Sicilia». Vi furono dei buoni concerti della banda cittadina e dell'orchestrina Bartossi. Poi il prof. Pistorelli lesse una sua bella lirica d'occasione; indi alcuni dilettanti cividalesi diedero uno spettacolo mimico.

A tutti vada una parola d'elogio per il gentile loro concorso in un'opera così bella.

Pellagrosa abbandonata. — Sotto la loggia del Caffè S. Marco, oggi il vigile Tomasini ha trovato una donna sdraiata che si affrettò a trasportare, dietro ordine dell'autorità, a Premariacco, al quale Comune appartiene. La sventurata è una pellagrosa di Orsaria, che risponde al nome di Macorigh Anna, di circa 50 anni.

Pavia d'Udine.

L'arresto di un bruto. — I reali carabinieri procedettero all'arresto di certo Pietro Marini per atti di libidine commessi in danno di un ragazzo.

Cronaca Cittadina

TELEFONO N. 150

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 — 10 — 1902.	ore 9	ore 15	ore 21	30 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	751.6	751.4	752.7	752.7
Umido relativo	70.5	50	75	70
Stato del cielo	cop.	misto	cop.	sereno
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	6.8	cal. N
Term. centig.	10.9	14.5	12.1	10.7

Temperatura

Giorno 29	massima	14.6
	minima	8.5
	minima all'aperto	7.0
Giorno 30	minima	8.2
	minima all'aperto	7.1

Per l'esposizione.

La riunione di ieri al Municipio.

Le idee della Giunta.

Ieri, nella sala della Giunta si radunò questa al completo sotto la presidenza del Sindaco, e la presidenza del Comitato generale della Esposizione, pure al completo: comm. Morpurgo, prof. Pecile, cav. Bardusco, ing. cav. Cantarutti, Antonio Beltrame.

Scopo della riunione, era di prendere gli opportuni accordi, ora che si conosce il preventivo, fra la onorevole Giunta e la Presidenza del Comitato, circa il preventivo medesimo e circa il sussidio che la Giunta crede poter proporre al Consiglio da assegnarsi complessivamente e in via definitiva al Comitato per l'Esposizione.

La discussione durò a lungo: la seduta, incominciata alle ore quattordici, ebbe termine appena alle diciasette.

La Giunta si risorvò di prendere una decisione nella seduta ch'essa terrà venerdì.

Per quanto potemmo sapere, fra la Giunta e la Presidenza del Comitato si sarebbe ottenuto un accordo quasi completo.

Le basi intorno a cui la Giunta concreterà le sue proposte — sempre stando alle informazioni potute avere, poichè trovammo la gente oggi più abbottonata del solito... malgrado la giornata splendida e non fredda — sarebbero le seguenti:

10000 lire già deliberate;

10000 lire da assegnarsi sul bilancio del venturo anno (anzichè le solite 7000 che si accordano per gli spettacoli) al Comitato dell'Esposizione, sezione sport e spettacoli;

10000 da aggiungersi ancora.

30000 lire complessivamente.

Le ultime 10000, però, saranno da accordarsi per intero con danaro, soltanto date certe eventualità: vale a dire se il Municipio potrà assegnare all'Esposizione una parte dei locali del costruendo edificio scolastico (la palestra, altre sale del pianterreno), sarebbero queste valutate 8000 lire (cioè la somma che il Comitato risparmierebbe nella costruzione di gallerie, altrimenti necessarie), e 2000 lire si darebbero in danaro.

Soltanto verso la metà di gennaio circa, si potrà conoscere la possibilità o meno di accordare questi locali — dipendendo dalla stagione l'accelerare o meno i lavori.

Fu, nella seduta di ieri toccato anche della opportunità di conservare qualcuno dei locali da costruirsi per l'esposizione: per esempio, la galleria del lavoro. Non fu presa nessuna decisione in merito, ma si riconobbe essere la cosa molto conveniente: nel locale conservato, potrebbe — forse — collocarsi la pescheria, o qualche altro mercato. Udine manca di mercato coperto, il che riesce di danno alla città.

Oggi si riunisce la Commissione artistica per la scelta del cartellone.

Cose scolastiche. (1)

Sacile, 28 ottobre 1902.

Egregio Signor Direttore,

Leggo nel numero di oggi del suo pregiato giornale, che la lettera aperta diretta al R. Provveditore dalla Direzione dell'Ass. Mag. Friulana — per denunciare il fatto illegale commesso da vari Municipi coll'obbligo fatto ai maestri di ricevere in iscuola gli alunni già prosciolti dall'insegnamento — fu *biasimata da taluno.*

E fu biasimata, continua il giornale, perchè i maestri mostrano di non tenere calcolo delle *condizioni speciali* dei nostri paesi, dove le classi superiori non si possono fondare e dove perciò i ragazzetti dai 9 ai 10 anni dovrebbero vagabondare o essere sfruttati da un lavoro ad essi nocivo.

Se queste critiche sono state fatte da sindaci o da contribuenti che vedono la scuola come il fumo negli occhi e reputano *male spesi* i denari per l'istruzione pubblica (e sono tanti, *specie* nei paeselli della nostra Provincia), esse non ci fanno nè caldo nè *freddo*: anzi ci invogliano a perseverare nella *campagna* intrapresa per *rientrare nella legge* troppo spesso ricordata, ma quasi sempre svisata, da molti preposti alle amministrazioni comunali.

Ma se tali critiche sono opera di colleghi o di chi conosce bene la scuola, non posso fare a meno di biasimare la leggerezza con la quale si vorrebbe giudicare della mossa virile e dignitosa della Direzione della Società e non posso fare a meno di ridere sulla ragione adotta dai famosi critici.

Siamo forse noi, maestri, che dobbiamo tener conto delle condizioni speciali dei paesi? Forse perchè i suddetti paesi non tengono conto delle condizioni nostre?

E poi, le condizioni dei comuni friulani sono proprio *speciali*, o, in termini chiari, *disperate* come vogliono i critici nostri?!...

Sta bene che piuttosto di vedere vagabondare i ragazzi è meglio mandarli alla scuola: ma allora si istituiscano le *scuole complementari* sancite dalla legge e con lievissima spesa. Così il maestro potrà aggiungere qualche cosetta al suo magro stipendio *che è una vergogna dell'Italia civile.*

Si capisce dunque che i nostri critici o sono profani di materia scolastica o (come non voglio credere) vivendo nel mondo scolastico combattono contro le giuste rivendicazioni dei maestri.

Sarei curioso di sapere a quale categoria appartengono questi Catoni e quali ragioni possono esporre pubblicamente in favore della tesi.. chiamiamola così arrischiatella anzichenò. Tanto per mettere le cose a posto e per far sapere che sono pronto a rispondere con la legge alla mano a chi parla per il vezzo di tutto biasimare dietro le quinte.

Aggradisca, egregio Direttore, i ringraziamenti del suo

obb.mo
M.o Enrico Fornasotto
Presidente dell'Assoc. Mag. Friulana.

(1) Non abbiamo appunti da muovere, per conto nostro, alla lettera che il maestro Fornasotto ci dirige; solo nel dirci pronti ad accogliere le risposte dei critici o le controrepliche della Associazione, raccomandiamo quella calma del linguaggio che, a nostro avviso, rinforza il ragionamento anzichè nuocergli.

Il Comitato «Pro Sicilia»

ha ricevuto dal signor sindaco di Cordovado, dott. Luigi Termini, L. 142.80 raccolte in quel Comune fra i signori:

Conte Antonio Freschi	L. 100.—
Giovanni Diamante	» 2.—
Dott. Luigi Termini	» 10.—
Sante Mezzavilla	» —.20
Celeste Francescon	» —.20
Federico Villa	» 1.50
Polidoro Fabris	» 5.—
Guglielmo Nonis	» 5.—
Francesco Menopoli	» 1.—
Carlo Grando	» —.50
Famiglia Fabris	» —.50
Giovanni Marzin	» 1.—
Antonio Zuliano	» —.20
Giuseppe Tonon	» —.30
Antonio Segalotti	» 3.—
Luigi Fontana	» —.60
Pietro Vianello	» 2.—
Alessandro Termini	» 1.—
Vincenzo Diamante	» —.30
Vincenzo Guerra	» —.60
Giuseppe Baldini	» —.50
Dott. Giuseppe Bagnara	» —.50
Dott. Gino Marzini	» 2.—
Famiglia Antonio Bazzana	» —.50
Dott. Giov. Batt. Fabris	» 3.—
Natale Pillon	» —.20
Giuseppe Ventoruzzo	» —.20
Luigi Sclabas	» —.30
Domenico Petraz	» —.10
Giov. Batt. Tomadon	» —.10
Mario Colloredo	» —.50
Totale	L. 142.80

Il signor Sindaco annuncia pure che il Comune ha deliberato di devolvere L. 15 a favore dei danneggiati della Sicilia.

Dalla Direzione del *Giornale di Udine*	L. 1132.65
Toso	» 3.—
Venceslao Menazzi	» 5.—

Piccola posta.

Sig. Enrico Stibiel, possidente. — Trieste. — Ella ci ha fatto pagare la multa di cent. 10 per insufficente affrancatura della sua lettera. Per l'indicazione che ci richiede, si rivolga all'allevatore sig. G. B. Clama di Artegna. Ve ne sono anche altri; ma non ci sovvengono, al momento. Potrebbe chiedere maggiori notizie all'associazione agraria friulana.

Un altro congresso
in occasione della Esposizione 1903.

Il Comitato forestale, nella seduta che tenne ieri l'altro, votò la massima di bandire un congresso nazionale forestale in Udine, in occasione della Esposizione regionale 1903, nominando una commissione con l'incarico di gettarne le basi. Chiamò a farne parte i signori: ing. cav. G. B. Rizzan', cav. Federico Marsilio, cav. avv. Luigi Perissutti, ing. Luigi Gortani, l'ispettore forestale Forti e l'avv. Petracco segretario.

Beneficenza.

Gli egregi signori Braidotti D.r Federico e Braidotti D.r Luigi per commemorare i loro amatissimi genitori defunti offrono all'Ospizio M. Tomadini in sostituzione di corone l. 15. — Vivi ringraziamenti ai generosi oblatori.

Programma

dei pezzi musicali che la banda cittadina eseguirà questa sera 30 ottobre dalle ore 19 alle 20.30 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «La Bandiera» — Montico
2. Mazurka «Riconoscenza» — Lasorella
3. Introduzione atto I e terzetto atto III «Ballo in Maschera» — Verdi
4. Atto IV «Andrea Chenièr» — Giordano
5. Sinfonia «Il Cantore di Venezia» — Marchi
6. Marcia «Lorraine» — Ganne

Teatro Minerva.

Le già annunciate rappresentazioni della drammatica compagnia Barti-Masi, e della quale è rettore il valente attore Andrea Maggi, cominceranno lunedì venturo.

Nella prima recita si darà l'interessante dramma di G. Giacosa *Il conte rosso* e del quale il Maggi è sommo interprete.

Nel breve tempo che si fermerà la compagnia fra noi, udremo due interessantissime novità: *Romanticismo* del Rovetta ed *Arlecchino re*, di R. Lothar.

Buona usanza.

Offerte fatte all'Ospizio Mons. Tomadini in morte di *Chiara Coletti Casali*: famiglia conti Lovaria L. 5.

—

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte d. *Carlo Fabrizi*: Morpurgo comm. Elio L. 1.

I valorosi che se ne vanno.

Ieri furono tributate solenni onoranze funebri ad un valoroso: Giuseppe Francesco Del Gos, nato il 29 gennaio del 1823 in Cervignano. Fu nel 1848 artigliere alla difesa, di Palmanova, caduta la quale si recò alla difesa di Venezia, dove nell'eroica difesa di Marghera, rimase ferito al braccio ed alla gamba destra e fu nominato ufficiale sul campo.

Rimpatriato, si stabilì a Palmanova. Ma l'amor di patria, allora, era condannato, dal governo straniero che ci opprimeva: e il Del Gos dovette subire un anno di carcere e poi l'esilio da Palmanova. Nel 1859 fu arrestato di nuovo e trattenuto in carcere due mesi. Libero appena, corse ad arruolarsi con Garibaldi e sotto di lui combattè nel 60 e 61. Nel 1866 fece la campagna per la liberazione del Trentino, con la divisione Medici.

Alla famiglia di lui, al figlio dott. Arturo — laureato quest'anno e facente ora pratica di medicina nel nostro Ospitale — le nostre condoglianze

—

I funerali seguirono, per volontà dell'estinto, in forma puramente civile.

Bambina scottata.

Venne ieri medicata all'Ospitale la bambina Giovanna Peresani fu Antonio d'anni 3 da Sant'Osvaldo, per scottature di primo e secondo grado alla gamba sinistra riportate accidentalmente. Guarirà entro cinque giorni.

Grave disgrazia di un muratore.

Fu accolto all'Ospitale Raffaele Colugnati di Luigi d'anni 20 muratore da Udine, per frattura completa della tibia e del perone sinistro, riportata sul lavoro cadendo accidentalmente da una armatura. Ne avrà per oltre 40 giorni.

I sassi dei monelli.

Fa bene la vigilanza urbana a cogliere i monelli che lanciano sassi nelle vie della città. Anche ieri il vigile Novello pose in contravvenzione Gino Pasqualini fu Luigi d'anni 15, studente abitante in via del Freddo 1, ed Ernesto De Luca fu Vincenzo d'anni 16 studente abitante in suburbio Cussignacco 27, perchè in via Cavallotti presso l'Ospitale gettavano grossi sassi sulle piante, con pericolo dei passanti.

A 18 anni
percuote la madre e la sorella!

Le guardie di città iersera arrestarono certo Umberto Menegon d'anni 18 da Udine abitante in vicolo Santa Giustina perchè ubbriaco maltrattava e percuoteva la madre e la sorella.

Intervenute dette guardie per sedare il disordine, cercò di porre le mani sulle medesime.

Fu deferito all'Autorità giudiziaria per oltraggio alla forza pubblica e per contravvenzione all'art. 488 essendo in stato di ubbriachezza.

Corso delle monete.

Austria Cor.	104.60	Germania.	122.60
Romania	98,75	Napoleoni	20.—
Ster inglesi.	25,03		

Udinese ferito a Trieste.

L'altra notte, in circostanze ancora avvolte nel buio, restò ferito, a Trieste, gravemente al petto certo Pietro Peressini bracciante d'anni 25, il quale si dice di Udine, ed è bandito dall'Austria.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 30 ottobre a L. 100.—

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Asta immobili. — Tribunale di Udine. — Il 29 novembre p. v. asta in unico lotto di beni in mappa di Buia, appartenenti a Tonello Paolo sul dato di lire 600.

— L'11 novembre p. v. in Codroipo, incanto di beni stabili o mobili siti in Gradisca di Sedegliano.

— Il 18 nov. p. v. nella R. Pret. di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a vari debitori verso l'esattore del Consorzio di S. Pietro posti in mappa di Tarcetta, Savogna, Montemaggiore, Mersino, S. Pietro, Ponteacco e Rodda.

— Tribunale di Udine. — Il 29 novembre p. v. asta di beni di proprietà Tonello, in mappa di Buia sul dato d'asta di lire 600.

— Pretura di Moggio. — Il 18 novembre p. v. ad istanza della Banca Carnica vendita di immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposte.

GAZZETTINO COMMERCIALE.
(Rivista settimanale)

Grani.

Nel corso dell'ottava scorsa i mercati granari acquistarono in generale una forte animazione, con affari correnti per quasi tutti gli articoli, mancando la merce disponibile (specialmente in granone) di fronte alle insistenti domande.

Frumento. — Nel frumento, l'andamento è un poco migliorato, anche per la fermezza all'Estero.

Sulla nostra piazza si quotò da lire 17.75 a 18.30 l'ettolitro.

Granoturco. — Nel granoturco il sostegno segnalato col precedente gazzettino, è andato accentuandosi tanto in quantità vecchie che nelle nuove, così per pronta consegna come per consegne prolungate. Si conferma lo scarso raccolto, in Italia e all'Estero.

Si quotò da L. 11 a 11.75 il comune nuovo, da L. 12 a 12.50 il fino, e da L. 12.50 a 13.25 il giallonciuo, nuovo all'ettolitro secondo la qualità e stagionatura.

Il vecchio, tanto nostrano che estero, scarseggia, tanto è vero che quel poco di nostrano che viene sulla piazza ha raggiunto un prezzo altissimo quotandosi da L. 14 a 14.50 l'ettolitro; l'estero fu pagato da L. 17 a 17.50 il quintale.

Segala. — Nella segala si mantenne tendenza al sostegno, seguendo la domanda una buona corrente.

Si quotò da L. 13 a 13.50 l'ettolitro.

Avena. — Nell'avena si notò una tendenza all'aumento, favorita dalle alte pretese all'estero; ma finora quella tendenza non appare concretata.

Si quotò da L. 18 a 18.20 l'estera, da L. 18.50 a 19 la nostrana e da L. 20 a 20.50 la puglia fuori dazio.

Mercati d'oggi.

Oggi, mercato floridissimo, specialmente di castagne e di granoturco. I prezzi, però, sono sempre sostenuti.

Frumento da semina, lire 19, e 19.30 all'ettolitro.

Granoturco: 10.50, 10.75, 11, 11.50, 11.75, 12.50, 12.60, 12.80, 13, 13.25, 13.50, 13.60 e 14 l'ettolitro, secondo la quantità; martedì aveva segnato da 11.50 a 14.50

Castagne: 14, 15, 16, 17 e 20 al quintale.

Pollerie.

Mercato molto bene fornito; prezzi consueti, da 0.90 a 1.— per le oche, da 1.— a 1.15 al chilog. per le galline.

Pubblicazioni Hoepli.

La Stenografia in Italia.
(*Sistema Gabelsberger-Noe*).

Da qualche anno la stenografia va prendendo in Italia uno sviluppo straordinario, e lo provano le numerose pubblicazioni al riguardo delle quali si ripetono a breve distanza le edizioni. U. Hoepli di Milano, il quale ha testè arricchito la sua utilissima serie di Manuali di un libro assolutamente indispensabile per tutti coloro che vogliono diventare provetti stenografi pratici. Si intitola appunto *Lo stenografo pratico* e ne è autore il Prof. Lorenzo Cristofoli, la cui competenza al riguardo è assai nota essendo egli uno dei più veloci stenografi. Questo nuovo Manuale meriterebbe che se ne parlasse a lungo, essendo il primo del genere, che si pubblica in Italia. In esso è ampiamente esposta, in ordine logico, la geniale teoria dell'abbreviazione logica del sistema Gabelsberger-Noe, con numerosi esempi ed esercizi pratici. Vi sono poi utilissimi consigli a coloro che vogliono diventare abili stenografi pratici, nonchè alcuni cenni storici della stenografia in Italia, e la biografia di F. S. Gabelsberger; in fondo al libro trovasi la chiave di tutti gli esempi e degli esercizi pratici. Interessantissime poi e di grande utilità per tutti gli stenografi sono le nozioni etimologiche e grammaticali della lingua italiana, la cui cognizione permette di distinguere facilmente le parole semplici dalle variate e composte: distinzione assolutamente necessaria per poter applicare con profitto la teoria dell'abbreviazione logica del sistema gabelsbergeriano. Il volume, di oltre 150 pagine con 38 tavole di nitidissimi caratteri stenografici, elegantemente rilegato in tela, costa L. 1.50.

Questo Manuale completa la collezione dei Manuali che in questi giorni lo stesso Editore ha pubblicato (nella 3.a edizione) *Guida per lo studio della stenografia* del prof. A. Nicoletti (L. 1.50) e la 2.a degli *Esercizi graduali stenografici* dello stesso (L. 1.50); queste edizioni che si susseguono a breve distanza, dei Manuali del Nicoletti, dimostrano, oltrechè la diffusione che lo studio della stenografia va prendendo in Italia, la bontà del metodo seguito dall'autore nell'esposizione del sistema Gabelsberger-Noe. L'editore Hoepli ha pure, fra i suoi Manuali, la *Stenografia* di G. Giorgetti, 2.a edizione, dove trovasi esposta tutta la teoria del sistema (pag. 241, L. 3.—) nonchè un *Dizionario delle sigle ed abbreviature* (L. 1.50). Sappiamo inoltre che il Capo scuola della stenografia italiana, l'illustre Comm. prof. Enrico Noe, sta lavorando intorno alla *Storia della stenografia*, che sarà pure pubblicata per cura dell'infaticabile editore U. Hoepli.

Notizie telegrafiche

L'audacia dei ladri ad Ancona.

Ancona, 29. — Stanotte alcuni ladri penetrati alla Cooperativa dei ferrovieri esportarono la cassaforte e la portarono in aperta campagna sfondandola e sottraendo 500 lire. Un contadino li sorprese e sparò una fucilata, onde i ladri fuggirono. Sopraggiunti i carabinieri rinvennero nei ripostigli della cassa forte 4000 lire e altri titoli.

Si fecero sei arresti; si crede di essere sulle tracce di una vasta associazione di ladri.

ULTIMA ORA.

Eruzioni e terremoti nel Guatemala.

FRANCOFORTE, 29. — La «Frankfurter Zeitung» ha da Nuova York: Telegrammi giunti dal Guatemala segnalano una grave eruzione del vulcano S. Maria. Le detonazioni si udivano a 150 miglia di distanza.

I fiorenti distretti della zona del caffè soffersero gravissimi danni.

Le eruzioni, accompagnate da forti terremoti, continuano.

Nelle Antille.

LONDRA, 29. — Il governatore di Saint Vincent telegrafa che tutte le piantagioni soffersero fortemente causa le eruzioni. Le prospettive del raccolto sono di molto peggiorate.

Le condizioni generali dell'isola sono divenute più critiche.

Luigi Montico gerente responsabile

Nel meriggio del 25 corr., si spegneva in Lucca una eletta esistenza: il **cav. Vincenzo Pracchia**, ex capostazione ferroviario in riposo.

Dinanzi a così inattesa sciagura tace ogni sentimento che non sia di profondo rammarico e la mente addolorata si raccoglie in un solo pensiero, nel mesto ricordo di quella cara creatura che troppo presto ci abbandonò.

Il cav. Pracchia nacque in Lucca il 7 luglio 1844. Ma se Lucca gli diè i natali, si può dire che Udine fu la patria sua d'elezione, perchè qui egli dimorò per molti anni e qui condusse in isposa la distintissima signora marchesa Elisa de Gravisi.

Il 25 febbraio del 1862, il cav. Pracchia si arruolò volontario nel Reggimento cavalleria Montebello e prese parte alla campagna del 1866.

Restò nell'esercito nazionale fino al 1872, in cui si congedò per passare al servizio delle Ferrovie, dove seppe distinguersi e in pochi anni raggiungere una bella posizione. E fu promosso sottocapostazione nella nostra città; e quivi ritornò poi come capostazione principale.

Ebbe sempre vivi il culto della famiglia, del proprio dovere, del lavoro. Epperciò si meritò distinzioni speciali, così che fu decorato della medaglia commemorativa della campagna 1866 e delle campagne per l'indipendenza; e fu insignito della croce dell'ordine della Corona d'Italia e della croce dell'ordine di Takovo (Serbia).

Di modi gentilissimi con tutti, d'una rara e squisita bontà d'animo, il cav. Pracchia lascia larghissimo rimpianto in quanti lo conobbero e stimarono ed amarono; ed una eredità di affetti che sopravviverà lungamente alla sua dipartita. E non soltanto in questa città, dov'egli passò un così lungo spazio della sua vita e dove tanti affetti aveva saputo meritarsi; ma ed anche in Lucca, sua patria, malgrado ne fosse rimasto molti anni lontano, ma sempre ricordato.

Lo dimostrarono anche gl'imponenti funebri a lui tributati lunedì, 27 spirante, con una straordinaria partecipazione de' suoi concittadini.

—

La famiglia Pracchia ed in ispecial modo la signora Elisa Gravisi vedova Pracchia, ringraziano sentitamente tutti coloro che nelle dolorosissime circostanze attuali prestarono l'opera loro di assistenza o furono cortesi di condoglianze e di conforti.

Chiedono infine scusa delle involontarie omissioni nelle quali fossero incorsi, nel partecipare la dolorosa irreparabile perdita.

Bambini magri e delicati.

Carlo COSTA

Torino, 12 Settembre 1901.

Un mio bambino di circa quattro anni, senza essere affetto da alcuna malattia seria, andava deperendo di giorno in giorno. La sua debolezza si era fatta estrema: per quanto facessi non mi riusciva di nutrirlo, perchè i cibi non lo invogliavano affatto, anzi pareva gli facessero ripugnanza. Fu allora che mi decisi a somministrargli la Emulsione Scott. Da poco iniziata la cura, notai un lieve miglioramento; continuai ed i risultati si fecero sempre più evidenti; all'aumento di appetito corrispose una maggior vivacità e robustezza, un colorito migliore e la sodezza della carnagione. Ora, grazie alla Emulsione Scott, posso dire di averlo completamente risanato.

ANGELO COSTA
Torino, via S. Secondo N. 60.

Debolezza infantile, avviene con frequenza, come ebbe a constatare il firmatario della lettera portata qui sopra, che individui, adulti o bambini, specialmente questi ultimi, senza una malattia dichiarata, deperiscono. Il bambino del precitato signore era in questa condizione e malgrado le più assidue cure nulla valeva a migliorarlo; fu allora che venne provata la Emulsione Scott con la quale si ottenne il desiderato miglioramento ed in seguito la guarigione completa. La ragione del successo della Emulsione dove altri mezzi di cura fallirono sta nel fatto che in essa sono riuniti, in forma gradevole e perfettamente assimilabile, i più attivi produttori di vitalità che esistono. Per mantenere sani, belli e robusti i vostri bambini facendo la loro e la vostra felicità, somministrate la Emulsione Scott; il caso esposto sopra merita davvero di essere preso in considerazione.

La Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calce e soda, è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza, sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarle, quando comperate, *esigete le bottiglie Scott col pescatore.* L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno la efficacia curativa. Non accettate imitazioni nè surrogati; la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso nè a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, "Saggi", "Piccole", "Grandi", fasciate in carta color salmon e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggio", affinchè serva di controllo per successivi acquisti. Mandare Cartolina vaglia da L. 1.5, ai Signori Scott e Bowne, Ltd. - Viale Venezia N. 12, Milano.

«Diffida»

Per salvaguardarsi dalle numerose mistificazioni ed imitazioni dell'Amaro Bareggi a base di Ferro China Rabarbaro, chiedere sempre «*Amaro Bareggi dei frat. E G. Bareggi*» soli ed unici preparatori. 283

E. G. frat. Bareggi Padova.

Domande ed offerte di occupazione.

Direttore negozio manifatture, tutt'ora occupato, ricerca posto acciò migliorare sue condizioni. Referenze ottime. Preferibilmente in Provincia. Dirigere corrispondenze con iniziali N. S. presso Red. *Patria del Friuli.* 290

Cercasi urgentemente ABILE DOMESTICA, pratica servizio cucina, stiratura, ecc., meno servizi più pesanti, presso piccola famiglia in Udine. Buon salario, trattamento padronale. Inutile scrivere senza referenze ottime di serietà ed onestà. Esclusi intermediari. Mandare offerte all'indirizzo dell'Amministrazione *della Patria del Friuli.*

Cercansi giovani impiegati, per amministrazione privata. Necessita facile e corretto maneggio della lingua italiana. Preferibile chi conosca anche qualche lingua straniera. Dirigere offerte *Amministrazione Patria del Friuli, sub Carlo.*

Nei giorni 31 Ottobre, 1, 2 Novembre e successivi, nell'Osteria alla Cisterna in Via Villalta N. 10, vi sarà una grande

GARA ai BIRILLI

con ricchi premi

Durante la gara, eppoi anche in seguito, si troverà cucina pronta per ogni buongustaio, avendo il sottoscritto fatto acquisto di un ottimo cuoco.

Il Trattore.

ASMA

Chi è tormentato dell'Asma scriva a Carlo Arnaldi, Foro Bonaparte, 35 Milano. Riceverà gratis una numerosa raccolta di casi di Asma i più ribelli e di natura diversa guariti coll'uso del celebre Liquore Arnaldi.

L'Amaro Bareggi a base Ferro-China - Rabarbaro è indicato pei nervosi, anemici, deboli di stomaco. 6

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose

Consultazioni: **Piazza Mercatonuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni

Lavori in Terrazzo

SPECIALITA'

Pavimenti in linoleo

e terrazzi in granito

per chiese, salotti, bagni, anditi, ecc.

Lavoro garantito - Prezzi miti.

Si spediscono preventivi a richiesta.

ALESSANDRO CONTE
Torreano di Martignacco (Udine).

Recapito presso il sig. CARGNELUTTI ITALICO, barbiere, rimpetto la Posta, Udine. 260

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incrocio cellulari.

1.o incr. del Giallo col Bianco Giapp.
1.o incr. del Giallo col Bianco Corea
1.o incr. del Giallo col Bianco Chinese
1.o incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 7

Ferro China Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi gli anemici i deboli di stomaco.

Il Dottor ALESSANDRO GATTI, direttore dell'ospizio Marino di Maccrata «scrive: IL FERRO CHINA BISLERI *«come tonico ricostituente è di tal «pregio da non temere assolutamente «rivali.»* 3

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

1 F. BISLERI e C. MILANO

L. Cuoghi

UDINE - Via della Posta N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

PIANOFORTI

Armoniums

Organi Americani

Piani melodici

Vendita - noleggio

—

Rappresentanza e Deposito delle rinomate ***Biciclette Stucchi*** *e* ***Motociclette.*** 201

La Ditta RIZZANI & CAPELLARI

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente **Calce viva**, cucinata ne' suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio - vasi da fiori e statue per giardino, fumajuoli per stufa in terra cotta, il a tutto prezzi modicissimi. 240

Ing.ri Fachini e Schiavi

Studio Tecnico industriale

Progetti — Preventivi — Perizie industriali — Liquidazioni sorveglianza e direzione di lavori — Stime.

— 106

Telef. 152 — UDINE — Via Manin.

D'AFFITTARE.

Casa con Orto e Giardino fuori porta Ronchi. 291

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

LA PROMESSA È UN DEBITO

Così dice il proverbio. Ma quanto più grande, il debito di onorare le tombe dei poveri trapassati! Le loro ultime raccomandazioni, i loro ultimi sguardi son perchè ci ricordiamo di loro. Approssimandosi il mesto giorno, in ogni casa e famiglia si ricordano i poveri morti. Pensiamoci a tempo!

Avendo poi un cimitero degno di Città Capitale specie cogli ultimi lavori compiuti a cura dell'onorevole Sig. Cav. Rizzani, che l'atrio imponente risalta come, un vero gioiello d'arte, avendo fedelmente conservato il disegno dell'illustre Ing. Presani; chi non vorrà ricordare con decorosa memoria le tombe dei suoi cari? Un fiore, un lumicino, un simbolo qualunque di pietà e di dolore dovranno fregiare ogni tomba!

La Ditta Domenico Bertaccini, in Mercatovecchio, è fornita per la circostanza di centinaia di lampade, di fanali, di piedestalli in ferro battuto e di braccialetti in tante forme e disegni, e più di centinaia di corone in metallo resistenti alle intemperie. I prezzi vanno da L. 1 e 2 in più al pezzo. Si spediscono gli oggetti anche in provincia e fuori ad ogni richiesta.

Si applicano nastri con dedica a richiesta.

Francesco Cogolo callista provetto Via Grazzano N. 73.

VICHY-GIOMMI

Costa con 25 bottiglie L. 9.50 **STERILIZZATA** Costa con 50 bottiglie L. 18.50

NEI PREMIATI STABILIMENTI DI
A. GIOMMI e C.
Milano — *Torino* — *Bologna* — *Pesaro*
Via Lomazzo, 7 si preparano anche le acque: Via Branca, 21
Vals - Carlsbad - Janos, ecc. e i Sali di Carlsbad

«Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere.»
«*Prof. G. MAZZONI*, primario negli Ospedali di Roma.»

MANDOLINO in palissandro e tartaruga, elegantissimo, doppia filettatura, o
VIOLINO tipo Stradivarius, voce sonora, vernice splendida, o
CHITARRA finissima, voce robusta, cassa lucida, sonde intarsiato

Franco di porto **LIRE 15** in tutto il Regno.

Ogni strumento è corredato dei relativi *Accessori* cioè cassetta, penne, arco, musica, corde, ecc.

Mandolino Regina
Lire 9,75 (franco di porto)

Inviare Cartolina Vaglia al rinomato *Magazzino Musicale*

MILANO - Via S. Eufemia, 17

Chiedere con semplice biglietto da visita il *listino speciale* che si spedisce *gratis*. — *Si prega di nominare il presente giornale.*

CARBOLINEUM
Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano — OTTONE KOCH — Milano

Olii e grassi per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

GAS ACETILENE

Impianti completi per illuminazione - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere

CARBURO DI CALCIO

Apparecchi premiati all'Esposizione Varesina 1901 colla Massima Onorificenza

Chiedere Catalogo dettagliato

ING. L. TROUBETZKOY - Milano, Via Mario Pagano, 43

LA STAGIONE
LA „SAISON"
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	8.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale da, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vend. in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respinger le scatole che ne sono prive.

Dal 1 novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11 Roma via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di centesimi 25 per l'affrancazione.

IN UDINE presso: *Comelli, Commessatti, Fabris*, P. *Miani, Beltrame, Donda* farmacisti; *Minisini* negoziante.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 5.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.23	18.16	D. 14.20	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.05	M. 22.35	4.35

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.52	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.35	M. 20.24	21.16

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
O. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 22.30	7.32

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.59	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	21.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
M. 14.31	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine S. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	ARRIVI A Udine S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	3.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.40	17.30	18.45	—.—

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

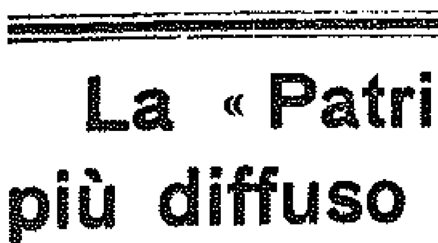
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Composizione: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, ac 20 — idem di Colofonia 60 — Acido salicilico crist., idrato potassico ac 4. — Prezzo L. 1.00 al rotolo e L. 1.55 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

NUOVO SARTO-TAGLIATORE

Grandioso Deposito Stoffe di Novità

Taglio serio ed elegante Lavoro di I° Ordine



SARTORIA 271

PIETRO MARCHESI

UDINE — Piazza Vitt Em.

La «Patria del Friuli» è il giornale più diffuso della Provincia.

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 con apposito **inalatore** ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per Posta.

Diffidare di altri Chlorphenol

Esigere le firme: *Dott. Passerini* - *C. Ragni*

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11, ROMA, via di Pietra 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi** Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella** - Farmacia S. Siro - **Moretta** - **P. Rossi** - **Sturlese**, farmacia centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»
Gazzetta degli Ospedali N. 76, 1892.

«Il *Chlorphenol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio *(Bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo.»
Corriere sanitario, N. 26 1892.

In Udine presso Comessatti, Comelli, Fabris, Miani, Beltrame farmacisti Minisini negoziante.

Col I.° del passato luglio

l'amministrazione ha messo in vigore per le inserzioni a pagamento, le condizioni seguenti:

1. — Per ogni linea o spazio di linea carattere corpo dieci dei comunicati stampati nel corpo del giornale — cioè in qualunque parte di esso, prima della firma del gerente — **centesimi cinquanta.**

2. — Per ogni linea o spazio di linea corpo dieci, dei comunicati stampati dopo la firma del gerente, **centesimi 30.**

3 — Per avvisi posti sotto la firma del gerente, la prima volta **centesimi venticinque** per **linea** o **spazio di linea**; per tre volte, una inserzione gratuita; per più di tre volte, prezzi da convenirsi.

5. — Per le **Comunicazioni di società, Istituti, di beneficenza, Opere pie** ecc., come annunci di morte di un socio, invito ai funebri di lui, ringraziamenti per oblazioni, convocazioni di assemblee od altre d'interesse della Società o dell'Istituto ecc., il prezzo è ridotto a L. 1. per inserzione.

Udine, 1902 — Tip. Domenico Del Bianco